

Segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



Artista in copertina GINO SABATINI ODOARDI
alla Galleria Gowen Contemporary di Ginevra
All'interno Øystein ASSAN alla Galleria Enrico Astuni di Bologna
In allegato il volume di poesie Intramural Sports solo per gli abbonati
Documentazioni – Artisti in mostra - Recensioni, Immagini – Libri e Cataloghi

Mortis Humana Via

Il sacro nell'arte contemporanea



Enrico Pulsoni, *Mortis Humana Via*, 2023

Interrogarsi sul senso del sacro nella società contemporanea non è facile, né scontato ma probabilmente necessario. Vi è da chiedersi che significato dare all'idea di *essere* in opposizione o congiunzione a quella di *IO*, che peso dare alle parole *vita* e *verità*. Cos'è più importante di sé? Non appartiene certamente all'arte il dovere o la volontà di trovare risposte, tuttavia è a essa che nella storia, l'uomo si è affidato per il suo messaggio, tanto è vero che, quella perdita di sacralità che si avverte nel vivere odierno, si legge specularmente nella quasi totale assenza di un'arte sacra contemporanea. Un progetto come *Mortis Humana Via* si colloca, invece, in una dimensione che pone e impone una riflessione sul tema del sacro, ossia chiede a chi entra in contatto con essa di meditare sulla propria relazione con la religione, con certi riti, sul senso dell'*essere* in connessione con il proprio *IO*, con l'esistenza in generale. Opera multidisciplinare fra letteratura, arte e musica, *Mortis Humana Via* unisce il libretto letterario di Carlo Pulsoni con le terracotte e i gessi di Enrico Pulsoni, alla partitura musicale di Alessio Sorbelli, Desirè Bertolini e Carlo Genovesi e regia di Giulia Randazzo. Ideata nel 2011 *Mortis Humana Via* è stata eseguita per la prima volta lo scorso 30 marzo 2023 nel Teatro Basilica di Roma, seguita dall'esposizione presso la sede dell'associazione culturale *TRAIeVOLTE*, dei disegni originali dei *VOLTItraVOLTI* di Enrico Pulsoni, curata da Maila Buglioni.

Sul tema della Via Crucis, potremmo dire del divino, in realtà gli artisti contemporanei si sono spesso volte approcciati. Fra le più celebri esperienze probabilmente vi è quella concepita nel 1955 da Lucio Fontana, ossia la cosiddetta Via Crucis Bianca del Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano, di cui un esemplare in cotto custodito nella chiesa di San Fedele dove, in quest'ultima si conservano inoltre opere dal carattere sacro di Nicola De Maria,

Mimmo Paladino, Jannis Kounellis e Claudio Parmiggiani, e molti altri ancora. Se molti artisti si sono avvicinati al tema della Via Crucis, cercando attraverso l'opera di far percepire allo spettatore, attraverso il proprio segno estetico, il dolore provato da Cristo, enfatizzando il senso di mistero, di misticismo, anche di universalità, *Mortis Humana Via*, nella fattispecie la matericità delle terracotte di Enrico Pulsoni, nella combinazione alla partitura musicale, cercano di dare voce a ciascun protagonista della Via Crucis.

Non è sbagliato parlare di sinestesia. Qui sensi e percezione s'incontrano, attraverso la voce narrante che tradisce nel tono le paure di Gesù mentre si avvicina al Calvario. Prima che divino, Cristo è un uomo, ed è a questo, tutt'altro che banale riferimento, che questa incredibile opera mira a dare significato. Sotto il profilo visivo è, invece, l'interpretazione di Enrico Pulsoni a offrire quel dato riflessivo – introspettivo, oltre l'esperienza teatrale. Le terracotte, ossia le 14 stazioni si mostrano posizionate come in una sorta di linea dell'orizzonte, ma irregolare, intorno alla quale sono collocati a cerchio i *VOLTItraVOLTI*, realizzati in rilievo medagliastico su gesso da Orietta Rossi. Tipici della ricerca dell'artista, questi volti si mostrano allo spettatore secondo varie e diversificate sfaccettature, nel doppio senso che la comunione di parole, attraverso quel *tra*, riesce a generare. Noi guardiamo loro e loro guardano noi. L'altro siamo noi, sembra essere il messaggio poetico che Enrico Pulsoni manifesta con la sua opera e da anni. L'altro, anche Gesù, siamo noi. Siamo umani.

Il progetto è anche un volume in duecento esemplari, *Mortis Humana Via*, corredato da fotografie di Andrea Chemelli, edito da Il Bulino di Roma.

Maria Letizia Paiato

Enrico Pulsoni, *Mortis Humana Via*, 2023

